Anno XXXIX — Lunedì-Martedì 23-24 Agosto 1886 — N. 195

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTE. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La nostra Cassa di Risparmio

Del Consuntivo 1884 di questo importante locale istituto di risparmio e di credito, abbiamo parlato giorni sono in cronaca con accenno troppo breve in riguardo alla sua importanza e alquanto oscuro — a dir vero — per esprimere ciò che di esso Istituto sappiamo e sentiamo.

Le *selve di cifre* ci sono sì, ne riboccano i prospetti e gli allegati e non potrebbe avvenire diversamente di uno Istituto potente che ha svariate rami di servizio e per milioni a decine. Ma la chiarezza apparisce in quelle cifre sempre e rapida, anche per coloro che fossero digiuni di nozioni amministrative e di contabilità.

Merita dopo tutto che il paese sia illuminato — tanto più dopo le recenti e non dimenticate tristi vicissitudini — dell'imponente e quasi miracoloso cambiamento di cose che in tempo relativamente brevissimo si è operato alla Cassa di Risparmio. E ciò siamo in grado di fare brevemente e nei limiti consentiti ad un articolo di giornale.

Nel 1885 il movimento generale di Cassa è stato superiore a quello del 1884 di L. 11,238,920: 79, diviso: per le entrate in L. 5,532,078: 27, e per le spese in L. 5,706,851: 52.

Le operazioni eseguite nel 1885 hanno prodotto un movimento di L. 41,379,348: 58 — hanno portato il patrimonio dell' Istituto a L. 1,887,394: 87 e hanno prodotto un utile netto di L. 118,104: 88.

I depositi fiduciarj rimasti a credito dei depositanti a fine d'esercizio, ammontavano a L. 8,876,713: 25 in 10953 libretti; superando di L. 1,220,736: 07 quelli dell'anno precedente. A dare un' idea dell'aumento e della maggior ripartizione della pubblica ricchezza come della maggior tendenza al risparmio, ci piace avvertire che nel 1839, primo anno di esercizio della Cassa di Risparmio, i libretti furono 1094 con un credito ai depositanti di scudi 20447 30 pari a italiane lire 108,779 63: Ed oggi tocchiamo ormai i 9 milioni, ad onta che le Banche popolari e le Casse postali facciano convergere a sè ragguardevolissima parte dei privati risparmi.

Al nostro assunto basterebbe la menzione di codesti risultati; gioveranno non di meno qualche altra utile particolarità e alcune considerazioni.

Al 1° gennaio 1884 quando le redini della Direzione vennero assunte dall' egregio prof. Carlo Bottoni, la cassa aveva un cumulo di sofferenze per L. 433,841: 07; al 31 Dicembre di detto anno erano già diminuite a L. 391,019 15; al 31 Dicembre 1885 scese a L. 254,797 77. Qui annot ame che le sofferenze proprie del 1885 ascendono a sole L. 12,259 05 divise in 18 piccole partite tutte appartenenti alla categoria dei prestiti cambiarj diretti, che per loro natura vengono estinti lentamente mediante una serie di acconti e di rinnovi e quindi non possono fare a meno di produrre qualche perdita. Ma giova notare, che di queste 18 partitelle, 17 trovano legame coll'Esercizio 1885 ma erano già vecchie di parecchi anni. Una sola di Lire 300 è stata creata nel 1885. Del resto, diremo anche noi colle parole del Direttore « L. 12000 di sofferenze, e queste non tutte da giudicarsi irrecuperabili, non possono apparire una gran cosa quando si pensa che di cambiali dirette, la Cassa ne ha in portafogli per lire 2,475,754 43. »

Il totale delle sofferenze antiche e nuove della nostra Cassa rappresenta il 2. 37 per 0|0 sul suo capitale amministrato, media sempre alta in confronto a quella delle altre casse dell' Emilia che è del 0, 08 ed a quella generale delle casse d'Italia che è del 0 17. È codesta, eredità di un passato anzichenò remoto.

La rendita netta di L. 118,104 88 commisurata al patrimonio dell'Istituto corrisponde al 6. 64 per 0|0. E ciò senza tener conto di oltre 6000 lire di utile derivato dalla parte già investita al fondo destinato ad incoraggiare la previdenza e il lavoro.

La sopradetta rendita netta di Lire 118,104 78 fu così ripartita a termini del nuovo Statuto, che, in quanto a noi, ci apparisce di già vecchio, stravecchio. E lo dimostreremo a tempo e luogo.

Alla Riserva il 45 0|0	L. 53147 20
In sussidi ad Istituti di pubblica beneficenza 10 0|0	« 11810 48
Al fondo destinato ad incoraggiare la previdenza ed il lavoro 45 per 0|0	« 53147 20

Anzitutto vogliamo qui far plauso alla ligia, se non equa, erogazione del fondo sussidj. Pochini ma ben spesi. Crediamo sia il primo anno — e, modestia a parte, vi abbiamo anche noi contribuito — che il 10 per 0|0 va tutto erogato *a veri Istituti di pubblica beneficenza* e non suddiviso, come prima, con società autonome il di cui movimento interessa un numero ben ristretto di soci; Società di cui devesi deplorare amaramente la vera plètora, considerando le singole gravi spese di Amministrazione che vanno a formare un cumulo ingente, tutto a detrimento dei rispettivi patrimonj e di coloro che devono fruire dei benefici.

Il fondo di riserva che sale oggi a L. 1,107,633: 43 lo troviamo cospicuo ed è eccessiva l' annua assegnazione al suo monte, del 45 per 0|0. Essa sta ai depositi nel rapporto di 12 47 a 100; mentre le Casse di Risparmio di tutta Italia hanno un patrimonio che in media sta coi depositi nella proporzione dell' 8. 70 a 100.

E il fondo destinato ad incoraggiare la previdenza e il lavoro non è pure patrimonio della Cassa benchè segregato dalla riserva? Questo fondo che alla chiusura dell'Esercizio 1885 risulta di L. 507,635: 77 è investito, nella maggior parte, nel credito agrario e nella Laneria Reggio, la quale benchè negli inizi del suo nuovo grandioso impianto ha dato nel 1885 un eccellente dividendo, nel mentre pagava oltre 81000 lire di soli salarj a operaie delle classi più disagiate.

Laonde, fondi sicuri, ottimamente collocati, che uniti alla riserva, portano il vero patrimonio a L. 1,887,394 87 come dianzi dicemmo. Vedasi adunque, che la proporzionale vera della riserva in relazione ai depositi non è più nel rapporto di 12 47 a 100 ma di 21 26 a 100; quanto dire la bagatella di 12 56 in più della media (8 70) delle Casse di Risparmio di tutta Italia!

Ciò, è o no eccessivo?

La conseguenza logica e immediata che noi ne deduciamo si è che il 10 per 100 degli utili annui devoluti alla beneficenza è assai poca cosa in raffronto alla raggiunta entità degli utili stessi; e che quindi il Regolamento non suffraga più alla nuova condizione di cose creata dal prosperoso avviamento dell'Istituto.

Sia l'allargata sapiente cerchia delle operazioni, e i maggiori utili che ne derivano; sia la stabilità e l'assicurata prosperità nell' attuale ordinamento circondato da esuberanti malleverie burocratiche e morali, è logico che alla maggior espansione dell' Istituto deve corrispondere una maggior latitudine negli assegni di illuminata beneficenza, o, meglio, di opere di vera utilità e decoro cittadino. Si arricchiscano i patrimoni di altri Istituti d'indole elemosiniera ed ospitaliera, ovvero si devolvano assegni a altri Stabilimenti, ovvero si escogiti un piano di graduale atterramento e successivo inalzamento di edifici rimuneratori in quella parte della città che reclama anche da noi un salutare *sventramento*, è ormai ora o signori di non parlare più di *decimi di utili*.

Da altri floridissimi Stabilimenti congeneri è tuttodì additata la via che noi vorremmo instaurata. E ciò che operano localmente Casse di Risparmio le quali hanno attività e sfera d'azione estesissima in intere regioni, ben più a ragione si può attendere dalla nostra Cassa di Risparmio, la quale come non può e non deve aspirare a farsi emula nel raggiungimento di ricchezze e di patrimonj sterminati, così ha l' obbligo e il dovere di far circolare nelle vene di Ferrara il sangue che è ferrarese, **tutto suo**.

Un primo passo di ottimo augurio, quello di aver elargito alla benemerita Società operaia di mutuo soccorso pel suo fondo pensioni, le L. 5979 16 dividendo delle azioni *Bonetteria Reggio*, ci fa sicuri che nella mente liberale ed illuminata dell'egregio Direttore del Consiglio d' Amministrazione, le nostre idee sono condivise posto che della loro applicazione si fa qualche timido tentativo. Ma altri passi devono seguire e più vigorosi e risoluti. E non dev' essere ostacolo insormontabile la presenza di qualche mezza dozzina di azionisti, i quali, imbevuti di stolidi pregiudizi o di idee economiche troppo antiquate e non consone all' alre dei tempi, meritavano in vero di nascere e vegetare in tempi *men leggiadri e più feroci*. Essi avrebbero vissuto con meno paure e meno dolori; la Cassa di Risparmio e Ferrara ci avrebbero guadagnato un tanto.

Non ci mancherà tempo ed amore per isvolgere ed avvalorare le idee che in maniera embrionale abbiamo espresse. Per oggi non dobbiamo dimenticare che è nostro subbietto d' intrattenerci di cifre, dell'ordine finanziario non di quello morale dell' Istituto. E le cifre suesposte parci siano state il migliore e più vantaggioso commento del nostro assunto.

Siamo lieti che la compiacenza nostra trovi ben autorevole riscontro in quella che reputatissime effemeridi dedicano alla nostra Cassa di Risparmio. Fra le altre, il 7° volume della *Rivista di beneficenza pubblica e delle istituzioni di previdenza* (Milano 11 Luglio 1886) benchè ne parli in modo un po' troppo sommario e superficiale, trova pur tuttavia bastevole argomento per concludere il suo dire colle seguenti linee:

« Si è con vera compiacenza che riferiamo tutto « ciò ad onore dell'ottimo Istituto ferrarese e qua« le esempio degno d' imitazione. Ferrara, piccola « per popolazione in confronto agli altri centri « maggiori della penisola, è fra le città italiane « una delle poche, ove largamente sviluppasi sotto « le forme più utili quello spirito di saggia filan« tropia, che permette di giovare seriamente alle « classi povere e lavoratrici, e costituisce un vero « titolo d' onore per quella colta e generosa citta« dinanza. »

I Signori Sindaci Roveroni, Bonetti e Revedin, nel riferire alla Società degli azionisti sulle condizioni dell'Istituto, così chiudevano la loro breve ma eloquente relazione:

« Domandandovi di approvare il bilancio consuntivo « del 1885, non possiamo non pregarvi di dare un « tributo di lode alla saggezza del Consiglio Am« ministrativo e del signor Direttore, e di far plauso « all' operosità di tutti gli impiegati. »

Alla nostra volta domandiamo e preghiamo che sia accettato e possibilmente gradito, questo articolo, come tenue illustrazione del precedente troppo succinto accenno di cronaca, il quale dettato in nostra assenza col più benevolo degli intendimenti, ha potuto suscitare, e forse non a torto, qualche suscettibilità troppo legittima.

La proposta del comitato irredentista

(Dalla *Gazzetta di Venezia*)

Abbiamo due difetti contraddicentesi. Ora non ci facciamo valere abbastanza, ora presumiamo troppo di noi. Non possiamo consolarci sperando che i due difetti contraddittorii si annullino e non ne abbiamo a subire i danni, perchè ci danneggiano entrambi, ed entrambi concorrono a toglierci considerazione.

Mentre da una parte siamo troppo umili e pigliamo sul serio le insolenze dell' ultimo scribacchino tedesco o francese, dall' altra facciamo udire in Europa voci che ci fanno credere un popolo senza conoscenza della propria e dell' altrui posizione nel mondo.

Che dire, per esempio, della protesta del Comitato irredentista, il quale ha l' obbiettivo addirittura di distruggere l' Austria, perchè non le permette di restare in Occidente « ove offende le nostre terre », nè in Oriente « ove ci danneggia nel nostro mare »?

Bisogna dunque distruggere l' Austria, se non può restare in Occidente, nè andare in Oriente, e domandiamo se questo può essere il compito dell' Italia, la quale assiste nello stesso tempo alle continue manifestazioni di antipatia della Francia, ove un giornale temperato come il *Journal des Débats*, ci addita come il *naturale nemico*, più ancora della Germania.

Possiamo noi distruggere l' Austria, e prepararci ad una guerra contro la Francia, affrontare cioè due delle Potenze militari più forti d' Europa, come se fosse la cosa più semplice del mondo?

Un dì pare che debba venire il finimondo se restiamo a Massaua, perchè non si crede che siamo in grado di far fronte alle truppe di Sua Maestà abissinese; un altro invece si ostenta di poter sfidare l' Austria e non curare la Francia.

L' alleanza della Germania stessa non è per taluno consigliabile, perchè la Germania non è abbastanza liberale e noi non dobbiamo avere alleati che non abbiano i principii politici che i radicali impongono agli Stati. Per altri invece quell' alleanza sarebbe desiderabile, purchè però si facesse alleanza colla Germania sola, non anche coll' Austria.

In questo modo si trascura nientemeno che la base stessa di tutta la politica internazionale, perchè tutti sanno che l'alleanza tra l' Austria e la Germania, è la più solida alleanza che sia adesso in Europa, quella che ha mantenuto la pace finora, ed ha vittoriosamente combattuto tutte le velleità che la Francia o la Russia potessero avere di turbarla.

Volere l' alleanza della Germania, senza l' alleanza dell' Austria, è dunque semplicemente puerile, perchè bisognerebbe che il fatto su cui riposa la politica internazionale non esistesse, ed è certo la più meschina politica quella che non tie-

ne conto dei fatti, e di un fatto poi di tanta importanza.

Si comprenderebbe, visto che non si può che aderire all'alleanza austro-germanica, ma non è possibile, nè mutarla entrandovi cogli stessi diritti, nè scuoterla, una politica di raccoglimento. Ma questa non si vuole se nello stesso tempo si aspira a dettare la legge nel mondo.

Bisogna pur che ci rassegniamo ad essere con qualcheduno, o ad essere isolati ma non voler essere isolati, e rendere nello stesso tempo impossibili tutte le alleanze, è una curiosa politica.

Noi abbiamo sempre cercato di togliere le illusoni di compensi territoriali, ed abbiamo detto che questi non sarebbero possibili se non nel caso che rendessimo servigii che potessero essere l'equivalente di cessioni di territorii. Invece si abborre da qualunque vincolo, da qualunque cooperazione, e senza dar nulla si vuole ottener tutto. Così finiremo a perdere la riputazione di politici astuti, che gl'Italiani hanno sempre avuta, ed avremo il danno e le beffe. E tempo che sui danni della politica che si vorrebbe imporre al Governo dei radicali, e che non è nè la politica delle alleanze, nè quella dell'isolamento, nè la politica della conquista, nè quella del raccoglimento, gl'Italiani rivolgano tutta la loro attenzione, perchè l'Italia non potrà infine fare alcuna politica, ed avrà gl'inconvenienti di tutte, senza i vantaggi d'alcuna.

L'on. Grimaldi

Il discorso accentuatamente ed inopportunamente anticlericale pronunciato dall'on. Grimaldi, in occasione della inaugurazione della ferrovia Viterbo-Attigliano, avrà, molto probabilmente, la conseguenza della uscita di lui dal gabinetto. L'on. Depretis gli ha già fatto sentire il suo profondo dispiacere per quel discorso.

Ma, secondo scrivono alla *Gazzetta di Parma*, che potrebbe parere una imperdonabile imprudenza da parte del ministro di agricoltura, industria e commercio, non è stato, invece, dal canto suo, che un nuovo saggio della sua perspicacia e furberia. Egli ha voluto compromettersi volontariamente, poichè, sapendo di dover essere sagrificato, vuole almeno cadere su di una questione, che tanto più lo accrediti presso il partito progressista, col quale ha sempre particolarmente amoreggiato.

DALLA PROVINCIA

Copparo 22.

Lessi nel N. 188 del 14-15 u. p. del suo accreditato giornale, sotto la colonna: « Dalla Provincia » una corrispondenza da Guarda Ferrarese non firmata.

Mi compiacqui delle lodi che giustamente venivano fatte al medico condotto sig. Sigismondo Maresti e all'assessore municipale sig. Cleonte Orlandini nella infausta circostanza della comparsa del colera a Guarda Ferrarese.

È vero che il Dott. Maresti si mostrò zelantissimo; è vero che la sotto-commissione sanitaria diretta dal sig. Orlandini fu solerte, provvida, saggia: ma è anche verissimo che il giovane Dott. Secondo Lanzoni, il quale trovasi presso la sua famiglia a godere il riposo necessario dopo le fatiche sostenute per lungo tempo nella illustre clinica di Bologna, si è adoperato spontaneamente alla cura dei colerosi, à coadiuvato il medico in tutte le circostanze, à mostrato molta intelligenza e studio minuzioso rinunziando ad ogni svago propri alla sua condizione, ed età ed alle aspirazioni della sua natura fervida e giovanile.

Tanto in omaggio alla verità.

IN ITALIA

ROMA 21. — Oggi i Ministri si raccolsero a Consiglio sotto la Presidenza dell'on. Depretis.

— L'on. Depretis, ove la situazione si complichi, prolungherà il suo soggiorno a Roma.

— È commentata la notizia che Boulanger sospese la progettata visita ai confini d'Italia, per desiderio del Presidente dei Ministri francese.

— Credesi che domani o dopo Coccapieller sarà scarcerato.

— L'esito del processo di Ancona è giudicato in senso sfavorevole al verdetto.

— L'on. Ricotti indisposto, migliora.

— Parlasi della scoperta di una associazione di falsificatori di biglietti di banca.

— Francesco Coccapieller, ha firmato nel seguente modo la istanza al Re per chiedere la grazia: F. Coccapieller, amico di Casa Savoia — Deputato e tribuno di Roma.

— Il giornale la *Rassegna* insiste sulla necessità che il ministro Depretis fortifichi il Gabinetto, cominciando dal rinunciare al portafoglio dell'Interno. Soggiunge che spera che Depretis lo farà; perchè la scelta dei segretari generali mancanti, secondo il detto giornale, non sarebbe sufficiente a consolidare su forti basi il Ministero, e potrebbe anzi nuocergli invece di giovargli.

FIRENZE — Continua l'agitazione nel pubblico per l'affare della lotteria.

La *Nazione*, che finora si era completamente astenuta, ora segue essa pure la condotta del *Fieramosca*, pubblicando un articolo violento contro il Municipio.

Le liste di protesta contro la lotteria copronsi di migliaia di firme.

Parlasi anche di una dimostrazione popolare, che avrebbe luogo domani.

NAPOLI — Le prime notizie riferite sui danni causati dall'incendio della corazzata in costruzione *Umberto I*, sono esagerate. L'inchiesta ufficiale ha constatato trattarsi di sole L. 50,000.

Gli operai feriti leggermente sono 12, uno grave ed uno gravissimo.

Tutto il personale spiegò un attività ed un coraggio ammirabili.

ANCONA 20 — Naturalmente qui non si parla che della sentenza di stanotte. I commenti sono infiniti; ma, infondo, si riconosce dalla generalità che la sentenza è giusta.

Il Ferruccio Pierini che è stato assalito ieri da un attacco epiletico furioso non è ancora rinvato. Egli fu portato a casa dai parenti.

L'Argenide Governatori è partita per Roma.

Gli altri assoluti passeggiano per le vie d'Ancona.

La famiglia Lorenzetti è costernata. La moglie dell'Andrea condannato e malata.

Stamane gli avvocati trovarono che i verbali d'udienza erano incompleti. Fu redato verbale notarile sull'irregolarità.

Corre voce che siano state trovate due schede dei giurati contrassegnate fra quelle che condannarono il Lorenzetti.

Si dice che il verdetto che assolse Luigia Morelli, il Brucciarelli, Tenenti, il Gori e il Governatori sia a parità di voti.

ALL'ESTERO

PARIGI — Il prefetto di polizia Taylor fa smentire che egli abbia intenzione di dimettersi. Da due giorni trovasi in permanenza nel quartiere di Montrouge, trattenutovi da una nuova traccia sul misfatto orribile della donna tagliata a pezzi.

Anche la traccia degli italiani sembra abbandonata. Si tratterebbe di nuovi indizi.

— Il *Figaro* pubblica un lunghissimo articolo sulla politica invadente dell'Italia.

Esso disse che la Francia ignora la vera condizione delle cose; che il Re Umberto mira ad impossessarsi del Trentino, dell'Istria, della Dalmazia, della Corsica, della Savoia, di Nizza e dell'Africa francese, sognando di ricostituire l'antico Impero di Roma; che la potenza militare italiana diventa temibile sopratutto per la marina, e che la Francia ormai non deve far più nessun calcolo sulla riconoscenza dell'Italia.

ZURIGO — Giunge notizia da Zerimatt che sulla cima del Matteorhorr erano stati bloccati fra le nevi parecchi alpinisti.

Un romano, il conte Falkner, insieme a suo figlio, alla sua signora ed a tre guide italiane trovarono modo di dirigersi per la strada buona giungendo mercoledì notte a Zermatt.

Di altri infelici che si trovavano sul monte, l'uno — certo Burckhardt, un tedesco-inglese — fu trovato morto al disotto della cima, l'altro — di lui cognato — venne rinvenuto superiormente alla Sella così esausto di forze da temer della sua vita.

I due cognati prima di separarsi fecero un testamento che venne trovato in una fenditura di rupe presso al moribondo.

Le guide lavorarono pel salvataggio 30 ore di seguito.

Tre di esse ed un *touriste* hanno piedi e mani gelati.

Il lazzaretto di S. Maria della Consolazione

Fra i molti ed assennatissimi provvedimenti testè presi dall'onorevole Municipio a tutela della pubblica salute, tiene, non v'ha dubbio, il primo posto la cessione fatta alla Commissione Amministrativa degli Ospedali, auspice la solerte e benemerita Commissione Sanitaria, dell'ex-convento di S. Maria della Consolazione, definitivamente destinato ad uso di lazzaretto.

E fino dallo scorso mese di Luglio, tra le due Rappresentanze veniva stipulato apposito protocollo, dal quale ci piace estrarre i seguenti articoli, che dànno un idea ben chiara degli scopi da cui furono animate le Rappresentanze suddette.

Art. 1. — Il comune di Ferrara cede *a titolo di precario* alla Commissione Amministrativa degli ospedali l'ex-convento della Consolazione, allo scopo che sia disposto e conservato ad uso di lazzaretto per le malattie epidemiche o contagiose.

Art. 6. — Nel locale, tal quale viene ora consegnato, la Commissione degli Ospedali allestirà senz'indugio un riparto per accoglier*vi d'urgenza* quegli infermi che la dominante epidemia rendesse indispensabile di traslocare nel lazzaretto.

Art. 7. — L'iniziativa di ogni provvedimento così igienico sanitario, come economico, disciplinare, regolamentare, edilizio etc. sarà di esclusiva competenza della Commissione degli Ospedali.

Art. 8. — Tutte le spese che occorreranno per l'impianto e per la conduzione gestione, etc., saranno rifuse dal Comune in seguito a documentato resoconto esibito dalla Commissione.

Art. 10. — Il presente protocollo sarà a suo tempo ratificato con regolari deliberazioni, da sottoporsi alla competente tutoria autorità.

Non appena l'onorev. Commissione Ospitaliera ebbe in consegna il locale, adattatissimo allo scopo cui si era destinato, si diè ogni cura per introdurvi quelle migliorie e quelle modificazioni, che dall'urgenza, e dalla ristrettezza del tempo, erano consentite; e sopratutto dedicò i suoi pensieri al risanamento ed alla salubrità degli ambienti, alla divisione e separazione delle sezioni, all'allestimento di tutti gli occorrenti servizi, e sopratutto alla sicurezza ed all'isolamento di tutto il locale.

Al servizio medico avendo, la Commissione stabilito di preporre uno dei medici astanti dell'Arcispedale di S. Anna, volle che la sorte designasse quale dei tre medici astanti avrebbe dovuto assumere l'incarico. Designato dalla sorte il Dott. Ferdinando Vaccari, gli altri due astanti sigg. dottori Minerbi e Zuffi, spontaneamente si addossarono il servizio dell'Arcispedale, che veniva abbandonato dal loro collega.

Le energiche disposizioni date dal Presidente cav. Antonio Santini, dal Vice Presidente avv. Adolfo Mayr, e da tutta la Commissione Ospitaliera, attivamente coadiuvata dall'Egregia sua Direzione Sanitaria ottennero lo scopo desiderato al di là di ogni previsione; a segno, che il Prefetto comm. D'Amour e il ff. di Sindaco cap. Ercole Caroli, recatisi a visitare il Lazzaretto, non poterono non esternare più che la loro soddisfazione, la vivissima loro ammirazione.

Va senza dirlo che, se l'opera della Commisione Ospitaliera ottenne codesti risultati, ciò si deve in gran parte allo zelo della Commissione Sanitaria, dell'Ufficio di Polizia Municipale e dell'Egregio Assessore avv. Deliliere, nonchè dell'attivissimo sig. cap. Caroli ff. di Sindaco, che nulla ha trascurato per ottenere dall'on. Giunta il necessario concorso e le indispensabili autorizzazioni.

Facciamo voti perchè l'opera intelligente ed energica della Commissione Ospitaliera continui a produrre i suoi frutti, e tra poco Ferrara avrà anche uno dei migliori e meglio disposti Lazzaretti. *(P)*

CRONACA

Bollettino Sanitario. Dalle 9 ant. del 21 alle 9 ant. del 22, in città casi 11, morti 9, compresi 2 dei precedenti. Nel suburbio casi 4 e 2 morti dei precedenti.

Dal 22 al 23, in città casi 13, morti 7 compresi 2 dei precedenti. Nel suburbio casi 3, morto 1.

Totale di questi 2 giorni nella città e suburbio di Ferrara casi 31, morti 19.

Negli altri comuni della Provincia, complessivamente nei due giorni casi 52, morti 5, più 14 dei casi precedenti.

I colpiti in città sono:

Vanuzzi Elisa. S. Romano. morta al domicilio.
Zuccato Rosa, Quartieri, morta al domicilio.
Corutti Maria, Palestro, morta al lazzaretto.
Bonalberti Erminia, Ripa grande, morta al dom
Boriani Maria. Ragno, morta al domicilio.
Cardi Maurelio, Sacca, morto al domicilio
Antonioli Luigia, Ghisilieri, morta al lazzaretto.
Piccinini Luigia, Ghisilieri, in cura al domicilio.
Muzzaretti Pietro, Ragno, in cura al lazzaretto.
Mainardi Filippo, Paglia, in cura domicilio.
Palanchini Maria Vaspergolo in c. al dom.

Stremigoni Aldo via Porta d'Amore, morto al domicilio.

Bolfini Rosa via S. Romano, morta al lazzaretto.

Fiocchi Maria via Mascheraio, morta al domicilio.

Fontana Luigia via Capo Ripagrande, in cura al domicilio.

Grandi Anna via Palestro, in cura al domicilio.

Fondoli Caterina via Muzzina, in cura al domicilio.

Bergonzoli Elisa via P. S. Pietro, in cura al domicilio.

Ardizzoni Marianna via Boccaleone, in cura al lazzaretto.

Moretti Maria via Vittoria, in cura al lazzaretto.

Zacchini Giovanni via Gusmaria, in cura al domicilio.

Borsaci M.ª Luigia via Gusmaria, in cura al domicilio.

Piccioli Pietro, Palazzina Montagnone, in cura al lazzaretto.

Munari Costantino via Vaspergolo in cura a domicilio.

Colpiti al Forese

Baldini Giuseppe, Baura, in cura al domicilio.
Coltra Alessandro, S. Luca, in cura al lazz.
Pancaldi Domenico, Porotto, in cura al domic.
Bianchi Marcelina, S. Martino, in cura al lazz.

Baraldi Teresa, S. Martino, in cura al domicilio.
Cavicchi Caterina, S. Martino, morta a domicilio.
Pasetti Maria, Vigarano Mainarda, morta al domicilio.

Morti dei precedenti

Lugli Antonia — Porta Reno.
Pavani Alfredo — Pavone.
Bellati Pasqua — Porta Po.
Massari Teresita — Piazza d'Armi.
Mastellari Maria — Vigarano Mainarda.
Volta Maria — S. Martino.

Mainardi Filippo via Paglia, morto a domicilio.

Palanchini Maria via Vaspergolo, morta a domicilio.

Baldini Giuseppe, Baura, morto al domicilio.

Suddivisione del bollettino della provincia:

(dalle 9 ant. del 21 alle 9 ant. del 22)

Copparo: Tresigallo casi 16, m. 1 dei precedenti. — Berra casi 2 — Cologna casi 1 — Ruina, m. 1 dei precedenti.

Ostellato: Casi 1.

Portomaggiore: Casi 1 — Masi S. Giacomo casi 2, morti 1 dei preced. — Gambulaga casi 3.

Mesola: Casi 1.

S. Agostino: Mirabello casi I; m. 3 dei preced.

(dalle 9 ant. del 22 alle 9 ant. del 23

Portomaggiore: Casi 1 — Gambulaga casi 3 morto uno dei precedenti - Masi S. Giacomo c. 3.

Copparo: Gradizza casi uno seguito da morte — Rho casi 2, 1 seguito da morte — Rero casi 4, 2 morti — Tresigallo casi 5 morti 3 precedenti.

Poggiorenatico: Coronella casi 1.

Ostellato morti 2 dei casi precedenti.

Migliarino: Cornacervina casi 1 — Migliaro casi 1.

Mirabello casi 2.

Mesola: Goro casi 2 morti 1.

Pieve di Cento morti 2 dei casi precedenti.

Andiamo male. — Sarebbe vano dissimulare la relativa gravità che apparisce leggendo i bollettini che riguardano la città.

Più assai che il numero dei casi, può impressionare la violenza del male ribelle alla scienza ridotta ai conati della cura sintomatica e di conseguenza l'esito letale della maggior parte dei casi.

È poi degno d'osservazione che moltissimi casi avvengono in case che noverarono già altri colpiti e fra persone che coi primi ammalati ebbero contatto, dopo già passati il periodo del loro sequestro di osservazione. Purtroppo l'avversione ingiustificata per il lazzaretto influisce assai su questa espansione del morbo. Se fossero sollecite le denunzie e fosse domandato il trasporto al lazzaretto, le misure di isolamento di espurgo e di disinfezione sarebbe fatte rapidamente, con grande efficacia e nuovi pericoli e nuovi guai sarebbero risparmiati alle famiglie.

Bisogna che medici e sacerdoti tentino di vincere i pregiudizi popolari e persuadano che il trasporto al lazzaretto è benefico agli ammalati ed ai sani e che colà non manca cura ed assistenza indefessa.

Il Comitato di soccorso e le diverse squadre che ad esso fanno capo, hanno fino da ieri iniziato un servizio di sorveglianza per l'isolamento dei malati, ma è fuor di dubbio che tutta l'abnegazione e la buona volontà sarebbero impotenti a raggiungere lo scopo ove disgraziatamente dovesse verificarsi un aumento del morbo.

Al lazzaretto adunque, e sarà meglio per tutti, compresi gli ammalati.

Catenaccio alla pescheria. — Una osservazione che non sarà sfuggita ad alcuno, si è quella che dallo scoppio del morbo in città, il maggior numero dei casi si verifica nei giorni di Sabbato e Domenica.

Giacchè nelle stranezze e nei misteri di questo morbo, tutti ormai siamo profani, a cominciare dai medici, sarà lecito ad un profano di dire la sua?

Ebbene: noi crediamo che sarebbe cosa utilissima lo interdire assolutamente il mercato del pesce che suolsi tenere nei giorni di Venerdì e Sabbato.

Al consumo del pesce, e in barba a tutti gli indulti ecclesiastici, tien dietro la scorpacciata di fagiuoli mal conditi, in assenza della carne che fornisce il brodo e la sana minestra. Arroge, che alla nostra pescheria dà largo contingente una quantità sterminata di rane colte nei pantani e nei doccili non che gran quantità di pesce dolce proveniente da canali di scolo o da acque già inquinate nella maggior parte dei maceratoi delle canape.

Se non diciamo cosa fuor di ragione, scongiuriamo le autorità sanitarie e Municipali ad occuparsene colla maggior energia.

— Un altro saggio provvedimento vogliamo suggerire. Interdetta dal giorno 21 la introduzione in città di cocomeri e melloni rimangono ancora tre giorni per la vendita dei depositi preesistenti. È naturale che nella tema di veder dispersa la loro merce allo scadere del giorno 26 i rivenditori venderanno la loro merce in questi giorni a qualunque prezzo. E gli acquirenti non c'è pericolo che manchino.

Ora noi vorremmo che il municipio o il Comitato di soccorso conciliasse l'interesse della salute pubblica col vantaggio dei poveri rivenditori, acquistando oggi stesso o domattina tutti i residui di questi frutti. Sarà un sacco di bene per tutti.

E la spesa? La spesa non crediamo che sarà troppo ingente. Alla fin fine, poi, *salus publica suprema lex esto.*

Consiglio provinciale (Sessione ordinaria 1886). Ordine del giorno degli oggetti da trattarsi nella seduta del 27 Agosto:

1. Comunicazione delle infrascritte deliberazioni in via d'urgenza adottate dalla Deputazione;

a) parere emesso intorno alla classificazione fra le opere idrauliche di 2ª categoria degli argini del canale di Burana;

b) riparazioni al poggiuolo del fabbricato annesso al Castello, detto dei vice legati;

c) provvista di mobilio ed altre straordinarie spese occorse per gli uffici della R. Prefettura;

d) costruzione del ponte sul fiume Reno nella località denominata di S. Prospero;

2. Nomine diverse come appresso:

a) di un membro supplente destinato a far parte del Consiglio di leva del Circondario Ferrara;

b) dei membri destinati a far parte della Commissione per gli appelli elettorali;

c) di un membro della commissione amministrativa del manicomio;

d) di un membro della giunta provinciale di statistica;

e) di un membro della commissione per il conferimento delle rivendite dei generi di privativa;

f) dei membri destinati a far parte del comitato forestale;

g) dei delegati stradali;

h) dei membri destinati a far parte della commissione di requisizione dei quadrupedi per il servizio dell'esercito;

i) dei membri destinati a far parte delle commissioni circondariali per l'applicazione della tassa sulla fabbricazione degli alcool;

l) di un membro della commissione degli esposti e maternità;

m) dei membri destinati a far parte della commissione di sorveglianza per la liquidazione dell'asse ecclesiastico;

n) di un membro effettivo nella commissione provinciale di appello per le imposte dirette.

3. Assegnazione della pensione dovuta ai superstiti del defunto ingegner primario provinciale.

4. Simile come sopra di un custode delle strade provinciali defunto.

5. Comunicazione risguardante l'impianto di una stazione zoologica per la pesca lagunare, e deliberazioni relative.

Furto sacrilego — Nella Cattedrale di Comacchio venne commesso il furto di una piccola croce con alcune pietre preziose del valore di 400 lire.

Venne arrestato certo B. A. come sospetto autore del furto.

Morte improvvisa — Sabato alle tre pomeridiane cessava di vivere per rottura d'aneurisma il signor Luigi Albertelli.

Pochi minuti prima egli conversava con alcuni amici al caffè Roma. Recatosi a casa fu preso da subitaneo malore. Chiamato il medico, questi giunse ma non potè che constatare l'avvenuto decesso.

Il povero Albertelli era però affetto da qualche tempo da vizio cardiaco, alimentato da gravi dispiaceri domestici per le vicende della famiglia di un suo fratello.

Egli era di Parma e da 26 anni a Ferrara impiegato presso l'Intendenza di finanza.

I moltissimi amici suoi e della sua famiglia ne rimpiangono amaramente la perdita.

Cucine economiche. — La prima settimana è andata a gonfie vele, segnando giorno per giorno un progressivo a ragguardevole aumento.

A dimostrarlo, giovino le seguenti cifre: 14 Agosto porzioni 759 - 15 detto 704 - 16 detto 1197 - 17 detto 1352 - 18 detto 1528 - 19 detto 1813 - 20 detto 1827 - 21 detto 1859.

In tutto, porzioni 11099; delle quali, 1460 di pane, 2016 di vino, 750 di brodo, 4603 di minestra, 2270 di carne.

Comitato di soccorso ai colerosi. — Offerte raccolte nella Delegazione di Vigarano dal collettore sig. Bonetti Ugo.

Bonetti Ugo	L. 17 —
Balboni Antonio	» 13 75
M.° Negrini Giuseppe	» 10 80
Don Frabetti Dott. Luigi . . .	» 8 —
Marvelli Giuseppe	» 26 80
	L. 76 35

Sunto annunzi legali del 20 Agosto: Decreto di espropriazioni ed inerenti assegni di indennità per terreni occupati nei lavori di sottobanca al Drizzagno *Sanguettola* e *Coronella Torniano* a sinistra di Reno.

— Avviso d'asta della Congregazione di Carità di Argenta per l'affitto dei fondi e poderi della eredità Antonio Selmi.

L'asta avrà luogo giovedì 26 corrente ed è divisa in 11 lotti.

Fienile bruciato — Su quel di Comacchio avvenne l'incendio ritenuto casuale di un fienile di proprietà del sig. Raimondo Bonnet; Il danno sale a circa L. 2100

I biglietti che scadono. — Col 30 settembre scade il periodo di dilazione, accordato con la legge 30 giugno ultimo, per il cambio dei biglietti consorziali dichiarati fuori concorso.

Le Autorità certo curano già il divulgamento di siffatta disposizione legislativa; ma farà opera umanitaria e patriottica chi s'adoprerà a renderla vieppiù nota, massime fra le classi che potrebbero facilmente ancora ignorarla.

Teatro Tosi Borghi — Ieri a sera, un uditorio affollato in modo tanto Domenicale quanto sbalorditivo, ha fatto le più calde ed espansive accoglienze al *Trovatore* e ai suoi interpreti, al terzetto dei *Lombardi*, che è viceversa un quartetto, visto che la parte principale, di maggior responsabilità e di indispensabile perizia è affidata all'*a solo* del violino.

La stagione brevissima ci lascia nondimeno grato e simpatico ricordo della brava quanto bella signorina Soffritti, del tenore Martelli, del baritono Melossi, e del basso Fucili; un complesso valoroso e assai affiatato.

Ma sapete la consolante notizia? La rappresentazione di iersera fu l'ultima.... della prima serie e 99 su 100 avremo altre 4 o 5 rappresentazioni di *Trovatore* intercalate da pezzi di altre opere.

E ben vengano!

Essere tutto il giorno tra i bollettini sanitari, i lazzaretti, i microbi e le esalazioni fenicate e trovarsi la sera in mezzo ad una folla allegra, disseminata di vaghe testoline da tentare Sant'Antonio, annusare voluttuosamente i profumi dell'*Heliotrope* della *Violette* e del *Fieno* delle signore e signorine suddette, gli è uno di quei ristori così ineffabili che sfuggono a qualsiasi narrazione.

Sì o fratelli dilettissimi in Apollo! Ad onta delle *pire* un tono sotto, delle stonazioni del quarto atto, noi siamo riconciliati col *Trovatore.* Oggi, alla seicentesima udizione dell'insigne lavoro, noi proviamo i sussulti e le forti emozioni delle quattro prime sere.

Oh! gran virtù della *zingara*... e dello Zingaro!

Diario della questura — A Ferrara, tentato furto a danno del salsamentario Ferrari Alessandro, in via Giovecca N. 91.

Contravvenzione contestata al caffettiere R. P. per protrazione di chiusura e perchè lasciava cantare nel suo esercizio fuori d'ora.

— A Renazzo, Arresto di R. M. per furto di una corda da carro a danno di Gallerani Alessandro.

— A Vigarano, arresto di C. A. per furto di L. 9. 25 a danno delle sorelle Govoni Elisa ed Enrica.

— A Consandolo, furto di un orologio d'Argento a danno del bracciante Mingozzi Giovanni ad opera d'ignoti.

— A Poggio Renatico, furto di un secchio di rame del valore di L. 10 a danno di Tamburini Ferdinando.

— A Marrara, arresto di B. P. per furto canepa a danno Bellonzi Annibale.

— A Cologna, arresto della M. P. per furto canepa a danno Nagliati Luigi, e di C. L. per furto canepa a danno Nagliati Alessandro.

— A S. Nicolò, arresto di M. G. per violazione di domicilio e minaccie alla famiglia Piacentini.

— A Argenta, per gelosia di donne il nominato V. L. cagionava con un colpo di bastone una ferita lacero contusa alla schiena del bracciante Cavina Giovanni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

22 Agosto

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 17°, 3 c.
Alt. med. mm. 759,22	» mass.ª 24°, 3 c.
Al liv. del mare 761,22	» media 20°, 4 c.
Umidità media. 83, 0	Ven. dom. WNW;

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, pioggia, temporale

Altezza dell'acqua raccolta mm. 8 12

23 Agosto — Temp. minima 20,° 0 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

23 Agosto ore 0 min. 6 sec. 47.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 21 *Agosto*

Venezia . .	37	79	59	6	61
Firenze . .	35	17	32	15	14
Bari . . .	48	10	66	86	63
Milano . .	31	42	36	61	89
Napoli . .	83	5	11	42	16
Palermo . .	44	88	13	16	39
Roma . . .	19	68	47	16	3
Torino . .	17	46	1	34	14

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Telegrammi Stefani

Del mattino

Bukarest 22. — Notizie private da Sofia confermano la rivoluzione di palazzo compiutasi a Sofia. Il concorso del governo e dell'esercito costrinse il principe ad abdicare. Secondo alcuni il principe sarebbe ricondotto al confine; secondo altri sarebbe prigioniero a Viddino. Nessuna notizia giunta riguardo alle altre città nell'interno della Bulgaria. Il governo provvisorio lasciò passare un solo dispaccio assolutamente favorevole; tutti gli altri dispacci, lettere e viaggiatori sono trattenuti alla frontiera.

Londra 21. — Si assicura che Gladstone andrà in Baviera.

La *Pall Mall Gazette* crede possibile che la bufera stia per scoppiare nella

(Il seguito in quarta pagina)

Nel pomeriggio di sabato 21 corrente cessava improvvisamente di vivere **Luigi Albertelli** nella non tarda età di anni 58.

Impiegato governativo fu a Ferrara dal 1860 ove durante il suo lungo soggiorno si acquistò l'amicizia e la stima di quanti l'avvicinarono per la sua modestia e probità.

Fu sposo e padre affettuoso ed esemplare e non uno dei suoi pensieri non era rivolto alla sua famiglia, che idolatrava e alla quale aveva dedicata tutta la sua esistenza.

Alla sua povera moglie, alle povere sue figlie possa tornare di conforto il saperlo da tutti con affetto rimpianto e sia loro di incoraggiamento ad affrontare con animo forte e rassegnato l'immane sventura.

I Colleghi d'ufficio

RINGRAZIAMENTO

Marrara 20 Agosto 1886.

Un amico che ne circonda nei giorni del dolore è tale lenimento all'animo oppresso dall'ambascia, che ci fa parere men grave la sventura.

L'amato mio genitore **Giuseppe Aretusi** cessava di vivere in Coreggio la sera del 15 corr., dopo lunga e penosa malattia, a soli 51 anni.

Quanta desolazione, quale vuoto terribile lasciò nell'animo mio la perdita immatura di Colui che tanto amavo!

Furono vane le cure assidue e intelligenti dell'Egregio Dott. Alessandro Calzolari di Baura, che per giorni 55 prestò all'amato defunto sollecitudini più che paterne; io ne avrò sempre la più cara ricordanza, la più sincera gratitudine. Ricorderò pure con affetto incancellabile le premure e le cortesie ospitali del rev. parroco Don Petrolati, nonchè dell'amico Manservigi Antonio segretario comunale della Delegazione di Baura.

Obbligato mi sento anche verso le famiglie carissime di Casolari Giovanni e Celeghini Pietro per l'interessamento che esse presero durante la penosa malattia del mio povero padre.

Voi foste gli amici che mi avvicinaste nella sventura, e mentre io piango l'irreparabile perdita, mi sento sollevare l'animo nel pensiero che cuori pietosi e gentili palpitarono per l'esistenza più cara che io mi avessi.

Ruggero Aretusi.

penisola dei Balcani. L'Inghilterra dovrebbe unirsi alle altre potenze e imporre la pace allo Czar. Quindi insieme a tali potenze sistemare le cose mediante un accordo mutualmente vantaggioso.

Montevideo 21. — Lo stato del Presidente è abbastanza soddisfacente.

Pietroburgo 21 — Il vapore *Vera* si è incendiato sul Volga presso Rovuoie. Vi sono 200 vittime.

Londra 21. — La manifestazione a Trafalgar Square fu aggiornata al 29 corr.

Costantinopoli 21 — Dopo la borsa il prestito turco ribassò sulla voce della deposizione del principe di Bulgaria.

Madrid 22. — L'*Epoca* dice che armi destinate a banditi o rivoluzionari furono scoperte nei feretri del cimitero di Goldinoz in Navara.

Pietroburgo 22. — Il Governo indirizzò alla stampa un comunicato dichiarando che gli apprezzamenti dei giornali sulla situazione politica e le relazioni della Russia con tale o tali potenze sono assolutamente falsi.

Questi rapporti non subirono nessuna specie di alterazione. Nessuna circostanza in prospettiva autorizza di temere che i rapporti sieno turbati e il governo imperiale sia obbligato a modificare la sua politica.